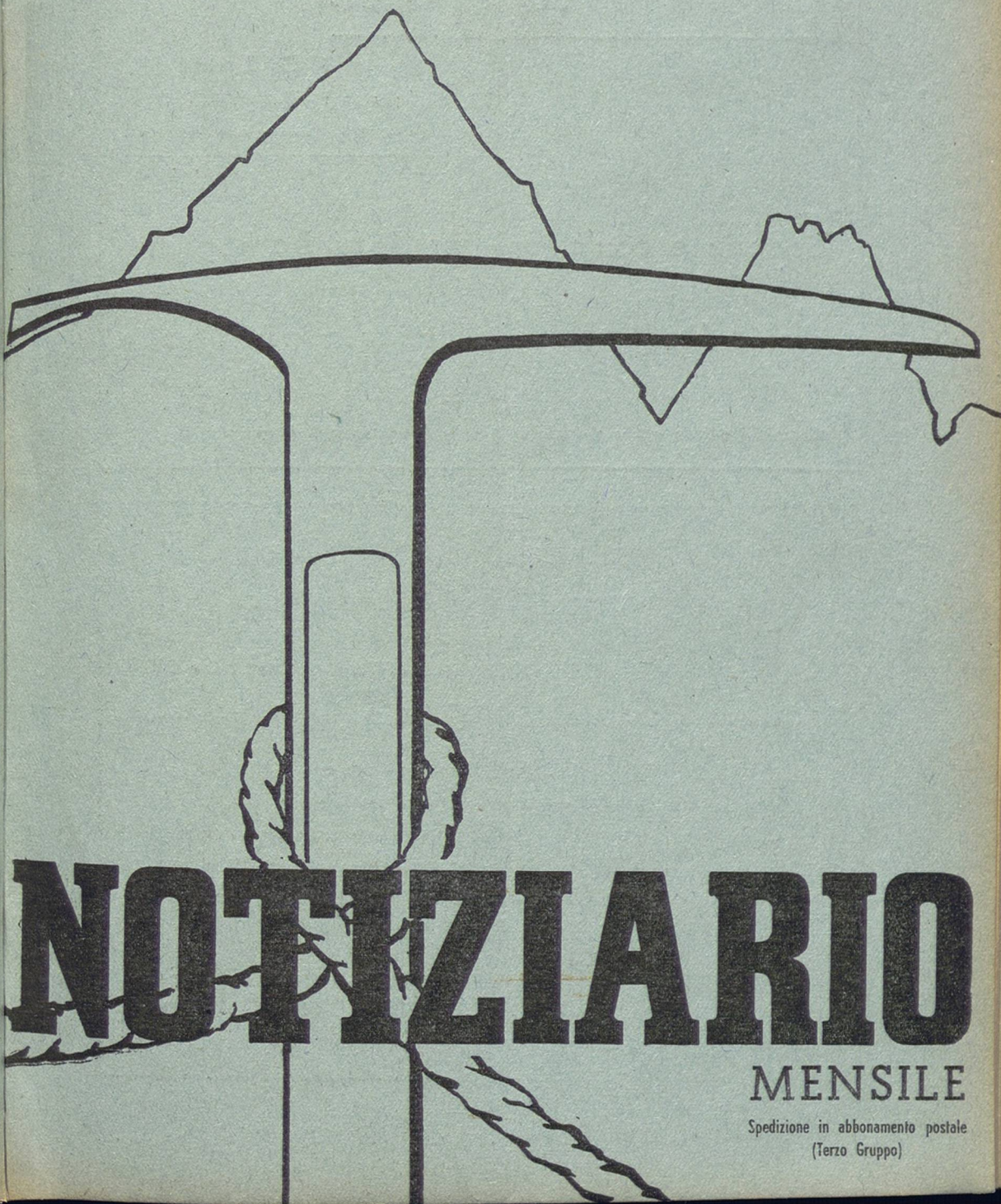




SEZIONE DI TORINO DEL C.A.I.

ANNO II - NUM. 6-7

GIUGNO-LUGLIO 1940 - XVIII



NOTIZIARIO

MENSILE

Spedizione in abbonamento postale
(Terzo Gruppo)

A. Marchesi

T O R I N O

Via S. Teresa 1 - Telef. 42.898

Casa fondata nel 1895 - Fornitrice delle Reali Case

Sartoria e confezioni per Uomini e Ragazzi

Tutto l'equipaggiamento alpinistico

Campioni e listini gratis a richiesta

Sconti speciali ai soci del C. A. I.

Società Italiana Fabbrica Casseforti e Affini

BREVETTI

T O R I N O

FICHET

Amministrazione e Uffici: **Via Don Bosco 57^{bis}**

Stabilimento: **Via Don Bosco 57 e 60**

Capitale Lire 2.000.000

Negozio di vendita - **Via Roma 18 (Largo d. ohlese)**

Casseforti di ogni tipo e dimensioni

Impianti generali di sicurezza per banche

Chiusure ermetiche antisoffio ed antigas per ricoveri antiaerei

Mobili metallico in genere per arredamento degli uffici

Impianti di scaffalature metalliche per biblioteche ed archivi

Serrature di sicurezza

Concessionaria esclusiva di vendita dei prodotti FOSFO-PARKER - MONTECATINI (procedimento di fosfatizzazione per immunizzare dalla ruggine i materiali ferrosi).

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO
SEZIONE DI TORINO

NOTIZIARIO MENSILE

DIREZIONE: Via Barbaroux 1 - Telef. 46.031 - N. 6-7 - GIUGNO-LUGLIO 1940-XVIII

Alpinisti Torinesi!

L'ora suprema delle nostre rivendicazioni è venuta, la Patria chiama i suoi figli al fiero cimento che vedrà il compimento dei più alti destini della nostra grande Italia!

La parola d'ordine è una sola: «**Correre alle armi e vincere!**».

La Sezione di Torino del C. A. I. che da cinquant'anni prepara una gioventù forte e coraggiosa, ispirata a purissimi ideali, è orgogliosa di offrire fra i suoi soci una forte schiera di soldati, la cui opera sarà degna di chi ha temprato l'animo e il corpo alla scuola ardita e forte della Montagna!

Viva l'Italia, Viva il Re, Viva il Duce!

Torino, 10 Giugno 1940-XVIII.

IL PRESIDENTE
Giovanni D'Entrèves

PININ LAMPUGNANI

(† 2 Maggio 1940-XVIII)

Riposa nel piccolo Camposanto di Macugnaga, ai piedi di quel Monte Rosa che fu la sua grande passione, accanto al figlio adorato.

Vorrei dire degnamente di Lui, alpinista, letterato, poeta e uomo. Lo spazio è tiranno: ma il Suo testamento spirituale lo ha scritto Lui stesso (« Psicologia dell'alpinista », Lattes, 1914):

« Nessuno meglio del poeta ha definito l'alpinismo e classificato tra gli uomini quelli che praticano la montagna. I « petti aneli verso il dominio », « le menti accese del vago incognito », son quelle che prima delle altre menti, degli altri petti si sentono percossi dallo stupore nel cospetto del Monte. La linea armoniosa che si stacca con dolcezza dall'uniformità monotona del piano, conduce le anime create per la salita ai fastigi che si abbeverano di azzurro. Quando l'umanità ride sui campi felici, dove sono state sbaragliate le potenze nemiche ai suoi ideali ed è libera nelle patrie libere, sente pur sempre lo spirito di lotta fuso nel primigenio fango: ed è tratta a cercare cimenti nuovi per la sua elevazione. E' la curiosità degli ignoti mari, dei deserti senza confine, delle foreste misteriose, delle solitudini ghiacciate, delle altezze inaccessibili il campo nuovo. L'agone dell'Alpe, fra tutti quelli dell'epica nuova, per l'altezza delle sue mete è il più nobile. Anche l'apparente inutilità della lotta che lo pone sul confine e quasi lo mescola tra gli svaghi, è una ragione di nobiltà più pura con l'aureola del sacrificio senza interesse. Talvolta chi vince una vetta non porta nessun contributo nè alla curiosità nè al benessere dei suoi simili. Il suo grido di gioia vittoriosa si è dileguato inutile, non udito pel cavo del cielo. Che importa? Ma importa che ritorni giù tra la turba degli uomini un cuore che ha pulsato nella gioia e che questa si irradii in un ambito luminoso brillante come un astro fra la tristezza di molti e li riscaldi e li faccia invidi e desiderosi della stessa felicità ».

Fu socio del C. A. A. I. fin dalla fondazione (1904). Alpinista pro- vetto, animoso e resistente, appassionato sincero della montagna e della vita sull'Alpe; sorvolò le Alpi con Landini nel 1914; più tardi valoroso ufficiale nelle Truppe Alpine; come tale si distinse all'Adamello, al Castellaccio, alla Payer, allo Stelvio, al Zebrù; ebbe la medaglia d'argento da Cadorna nel 1915 per l'azione della conquista del Castellaccio.

Fu membro della Direzione della Sez. di Varallo, del Comit. Pubblicazioni, del Consorzio Guide e di molte Società culturali.

La sua attività alpinistica data all'incirca dal 1900; tra le imprese principali:

- 1904 - Aiguille Verte (1^a ascensione dal Nant Blanc).
- 1905 - Pizzo Tignaga, P. Nuovo Weissthor, Pizzo Bianco, Corno Joder, Cresta Pizzo Bianco-Monte delle Locce, Corno Bianco (cr. N.), Lyskamm Or. (2 volte), P. Gnifetti, P. Dufour, 1^a esplor. Cr. S. Pic Tyndall.
- 1906 - Bocc. di Valfredda (inv.), Eynhorn (inv.), P. Gastaldi dei Cors, Cr. di Furggen e Corno Teodulo, Colle di Furggen, Weisshorn, Cervino (trav. Zermatt-Gjomejn), Cervino (sal. e disc. ital.), Cervino (Cr. S. Pic Tyndall e Cravatta), Nordend (trav. Marinelli-Bétemps), Colle Nuovo Weissthor.
- 1907 - Aig. di Bionassay, Castore e Polluce, Lyskamm Occ. e Orient. (trav.), Colle di Furggen, Täschor, Gran Paradiso-Picc. Paradiso (trav.).
- 1911 - Torre Venezia, Torre Trieste, Civetta (par. NO.), Cima Piccola di Lavaredo (trav.).
- 1912/13 - Due tentativi al Picco Gugliermina (dal Fresnay e dalla Brenva).
- 1915/16 - Corno Bianco (par. d'Otro e Cr. NE.).

I Suoi scritti, pieni di nobile poesia e di sano umorismo, sono noti a tutti; la Sua bontà, la Sua gentilezza, il Suo affettuoso cameratismo sono noti a quanti abbiamo avuto la gioia di essergli compagni nelle imprese alpine. Non ci resta che piangere accorati sulla Sua dipartita: « ha mollato la corda, e, solo, è salito su, dove lo aspettava il Suo Carlo e dove unicamente poteva placarsi il Suo dolore..... (« L'Alpino » VI-XVIII).

Amico fedele, carissimo, non sei scomparso: sei rimasto vivo nei nostri cuori per sempre: Ti riabbraceremo sulle vette dell'Empireo quando compieremo anche noi la nostra Ultima Ascensione!

A. H.

Museo Nazionale della Montagna

Siamo lieti di poter comunicare ai Soci che i lavori iniziati nel mese di Febbraio per l'abbattimento dei locali della vecchia Vedetta Alpina al Monte dei Cappuccini e la ricostruzione del Museo sul nuovo progetto allestito dall'Ufficio Tecnico Municipale, a suo tempo illustrato sul « Notiziario » e sulla Rivista « Le Alpi », non hanno subito finora serie interruzioni, e sia pure con ritmo forzatamente più lento, proseguono regolarmente, nè è prevista la momentanea sospensione dei lavori stessi in relazione alle contingenze attuali.

Rammentiamo intanto che è sempre aperta la sottoscrizione « Pro Museo », ed ancora una volta rivolgiamo un caldo appello ai nostri Soci perchè tutti, anche nella misura più modesta, aiutino la nostra Sezione al compimento di sì nobile iniziativa.

**SOCI! sottoscrivete numerosi per l'erigendo
Museo Nazionale della Montagna.**

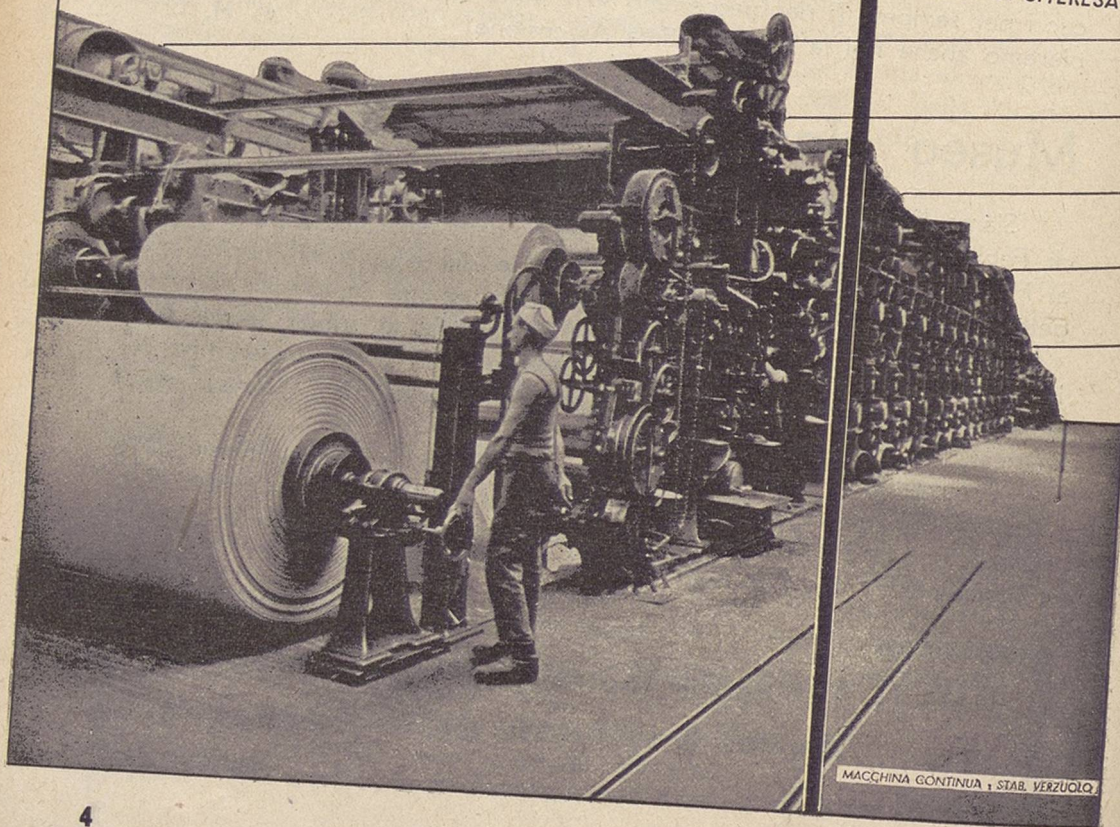
LUIGI TERONZI

CARTIERE BURGO

SOCIETÀ ANONIMA CAPITALE L. 126.000.000

SEDE:
VERZUOLO

DIREZIONE:
TORINO VIA S. TERESA 2



MACCHINA CONTINUA - STAB. VERZUOLO

SCUOLA D'ALPINISMO « G. BOCCALATTE »

Chiusura del corso primaverile teorico pratico per l'Anno XVIII

Le ultime salite e convegni settimanali in Sede, della Scuola di Alpinismo, si effettuarono nel mese di maggio quando l'ardente atmosfera della italica vigilia d'armi agitava gli animi di noi tutti che, dalle vette delle nostre Alpi, avevamo lo sguardo teso verso i supremi destini della Patria!

Non solo fra gli istruttori, ma pure nella massa degli allievi le file cominciarono a rimpicciolirsi chè qualcuno aveva ripreso il cappello alpino pronto a servire l'Italia in armi.

Ma nonostante l'attività ridotta, la Scuola continuando nella sua missione educativa e nella preparazione dei giovani all'Alpinismo è riuscita a portare a compimento parte del suo programma.

Le persistenti cattive condizioni della montagna non permisero di effettuare salite in alto, sicchè vennero ripetute con alcune salite collettive o isolate, con la partecipazione pure dei Reparti Alpini della G.I.L., le « vie » di palestra alla Sbarua, al Plu, al Villano ecc.; completando altresì il corso delle ultime lezioni teoriche tenute rispettivamente dai Camerati: Toni Ortelli sull'Alpinismo invernale, con l'illustrazione delle principali imprese del genere compiute sulle Alpi dai primordi dell'Alpinismo ai giorni nostri, e da Paolo Bollini che ha indicato agli allievi i diversi metodi del rilevamento topografico alpino, ed i mezzi pratici per l'orientamento in montagna a seconda delle condizioni atmosferiche.

A chiusura del corso teorico l'accademico Ing. Hess, che in altri tempi fu un fautore delle scuole di alpinismo, animatore ed educatore dei giovani agli ardimenti della montagna fin dagli albori dell'alpinismo giovanile, quando i primi nuclei di studenti si riunivano in gite scolastiche per poi costituirsi in gruppi autonomi e organizzati (tipico fra tutti la S.A.R.I. e poi la S.U.C.A.I. che hanno dato alla montagna forse i più bei nomi dell'alpinismo italiano), ha voluto chiudere il ciclo delle lezioni con una brillante conversazione, soffermandosi a commentare l'umorismo nella letteratura alpina, terminando con la lettura di alcune sue piacevoli novelle.

La sera di venerdì 28 giugno, il Vice Direttore della Scuola, Firmino Palozzi, in assenza del Direttore, Giusto Gervasutti, richiamato alle armi sulle nevi del Monte Bianco, consegnò i distintivi della Scuola a quanti fra gli allievi si sono distinti nel corso dell'attività alpinistica primaverile, e con quest'ultimo atto si è chiuso il Corso teorico-pratico indetto dalla Scuola di Alpinismo « G. Bocalatte » nella primavera 1940.

In questo momento di pausa nella nostra attività alpinistica, ma che già lascia trapelare rinnovati aneliti verso nuove altezze, noi che rimpiangiamo di non aver avuto l'onore di partecipare in armi alle gloriose gesta che, sul Fronte Alpino, ancora una volta furono il canto eroico del valore di nostra gente, inviamo ai compagni tutti, istruttori ed amici delle nostre imprese alpine, che hanno congiunto il fucile alla piccozza e alla corda per la Crociata bandita dalla Patria, il più fervido saluto augurale, fieri per il contributo da essi portato per il conseguimento della Vittoria!

*
*
*

Invitiamo tutti i nostri allievi a tenersi in contatto con la Sezione, che nell'eventualità di poter riprendere le salite in alta montagna, la Scuola cercherà di istituire un corso estivo di alpinismo.

Le più belle novità *I migliori prezzi*

ABBIGLIAMENTI
ATTREZZI
CALZATURE



LA CASA DEGLI SPORTS
CORSO VITTORIO EM. LE 70 TELEF. 40-080 TORINO

Filiali: SESTRIERE — CERVINIA - BREUIL — CLAVIERE



F. LLI RAVELLI
TORINO
Corso Ferrucci 70
Telef. 31.017
Tram n. 3 - 5 - 12 - 1

Il più completo assortimento per
ALPINISMO
RAMPONI - PICCOZZE - CHIODI DA
ROCCIA - SACCHI DA BIVACCO E DA
MONTAGNA - SCARPE NUOVI TIPI

Corde di prima qualità - Giacche a vento.

ELIXIR CHINA



MARTINI

IL LIQUORE DEGLI SPORTIVI

*rinfranca il fisico
rinforza l'atleta*

W.P. 1939 - 4000 S.A. - TORINO



Pian Rosà (m. 3500)

tripudio di luci e di sole

scintillio di vette

immensità di nevai

imponenza di ghiacciai

Le più fantastiche discese sciistiche
i più inebbrianti percorsi!

CERVINIA! perla delle Alpi!

C. A. I. - Torino - Circolo Sciatori - Torino

Marcia Nazionale Sci-Alpinistica «O. Mezzalama»

26 Maggio 1940 - XVIII

I risultati conseguiti, nella relazione del Comitato.

Il «Trofeo Mezzalama» ha compiuto il suo ciclo fortunato. Per cinque volte si sono viste cordate di valligiani e militari ed in principio anche di sciatori-alpinisti, inseguirsi su quel mirabile percorso per la conquista dell'ambitissimo premio che alla fine rimase ai più forti e meglio preparati.

Non era giusto che il nome del nostro carissimo Amico e Maestro fosse legato esclusivamente a questo Trofeo e perciò abbiamo pensato di ricordarlo con una manifestazione completamente diversa, ma perfettamente aderente alle Sue idee, alla Sua personalità. Abbiamo proposto cioè di riunire tutti gli alpinisti-sciatori italiani in una marcia da effettuarsi sul noto percorso: Colle del Teodulo - Castor - Naso del Lyskamm - Gressonei. Da questa marcia era escluso ogni carattere agonistico.

La Sezione di Torino del C.A.I. e il C.S.T., accolsero la proposta e diedero tutto il loro appoggio morale ed anche materiale. Il Presidente Generale del C.A.I. ed il Presidente della F.I.S.I. diedero piena approvazione e concessero che la marcia avesse l'attributo di «nazionale». Il giornale «La Stampa» che segue sempre con vivo interesse quanto riguarda la montagna, assunse il patrocinio della manifestazione, mise a nostra disposizione una vetrina con esposte fotografie inerenti al percorso, e con pubblicazione di notizie e resoconti diede ampia diffusione all'avvenimento. La Soc. Funivie del Cervino fece tutte le agevolazioni possibili per il trasporto dei partecipanti alla Testa Grgiia.

L'organizzazione della marcia è stata affidata ad un Comitato di 6 membri: 3 per il C.A.I. (Bollini - Castelli G. - Giazzi) e 3 per il C.S.T. (Castelli A. - Codri - Morini) che nominarono a proprio Presidente Codri. Nei due mesi che precedettero la manifestazione, il Comitato tenne numerose sedute per realizzare l'avvenimento e curare i dettagli. Uno dei punti fondamentali era l'ammissione dei partecipanti che, dato il carattere del percorso, dovevano essere in numero limitato e selezionati. Per ogni centro di maggiore attività sci-alpinistica venne fissato un adeguato numero di posti e venne trasmesso alle rispettive Sezioni C.A.I. un invito con le modalità di partecipazione. Per Torino venne diramato un invito individuale agli sciatori-alpinisti più attivi. Venne invitata anche la Scuola Militare di Alpinismo che ci ha fatto l'onore di mandare una forte rappresentanza di pattuglie sci-veloci col loro comandante Ten. Fabre. La loro collaborazione per il buon andamento della marcia è stato molto

preziosa e dimostra la solidarietà ed i legami esistenti fra alpini ed alpinisti-sciatori. In definitiva la composizione dei partecipanti alla manifestazione risultò così distribuita:

Torino 32 - Milano 21 - Biella 28 - Novara 3 - Genova 2 - Cuneo 2 - Aosta 4 - Scuola Militare di Alpinismo 15 - Guide 2.

Lo svolgimento della marcia doveva seguire secondo un piano prestabilito fissato dal Comitato.

Alla sera del sabato 25 Maggio tutti si portarono a Cervinia, parte con mezzi proprii, parte con mezzi forniti dal Comitato. Circa 25 salirono subito al Colle del Teodulo per pernottare al Rifugio Principe di Piemonte, il resto si alloggiò in Alberghi a Cervinia.

Domenica mattina le prime cordate partivano dal Teodulo prima delle ore 4. Contemporaneamente quelli che avevano pernottato a Cervinia raggiungevano con teleferica la Testa Grigia in tre corse successive. In tale modo si era operato un certo scaglionamento con la distanza di circa un'ora tra il primo e l'ultimo gruppo.

Il tempo non è stato molto favorevole, mentre alla partenza il cielo era velato, più tardi divenne nuvoloso e per qualche intervallo il percorso si trovò avvolto nella nebbia. Quando le prime cordate raggiunsero la cresta del Castor ebbero a lottare non poco per raffiche di vento e nevischio. In seguito le condizioni di tempo e visibilità migliorarono alquanto, facilitando l'arrivo della comitiva completa alla Capanna Sella.

Le prime cordate vi arrivarono verso le ore 11, seguite incessantemente, sino alle due ultime cordate, costituite dagli Alpini incaricati di chiudere la marcia, che vi arrivarono verso le ore 13.

Tutti effettuarono questa parte del percorso in condizioni complessivamente buone, nonostante lo stato atmosferico sfavorevole. Dal Colle del Teodulo al Passo di Verra il terreno è facile, e salvo qualche breve mezzacosta, non faticoso. La parete del Castor, la parte più faticosa della gita, risalita con gli sci sulla schiena e ramponi ai piedi, mise a dura prova la resistenza degli alpinisti. La lunga Cresta del Castor con numerose salite e discese, era in condizioni ottime e venne percorsa da tutti speditamente e con sicurezza. Naturalmente col passaggio di tante persone si formarono dei gradini quanto mai comodi. Al Colle del Felik ripresi gli sci, tutti discesero alla Capanna Sella, approfittando della schiarita e seguendo le tracce delle cordate precedenti. Quando negli istanti chiari si potevano osservare quelli che percorrevano la Cresta del Castor, e dal basso saliva una lunga fila, tutti sci a spalla, mentre ancora sul ghiacciaio di Verra gruppi sparsi erano in marcia distribuiti su di un tratto di forse due chilometri, e tutti spiccavano ben visibili sul bianco del ghiacciaio, non si poteva non fermarsi per mirare quella visione superba e ognuno sentiva la intima soddisfazione di essere presente e partecipe.

Lo stato atmosferico ed il tempo impiegato, maggiore del previsto.

per raggiungere la Capanna Sella consigliarono di non far proseguire, perciò venne deciso che la compagnia raggiungesse direttamente Gressonei. La discesa offrì delle belle sciolate su ottima neve primaverile fino quasi alla Cappella di S. Anna. Verso le ore 17 tutti erano a Gressonei dove attendevano gli automezzi per il ritorno.

Un gruppo di 10 sciatori di Torino, e fra questi 3 del Comitato, vollero effettuare ugualmente il percorso intiero. Partiti dalla Capanna Sella verso il mezzogiorno, passarono il Naso del Lyskamm, dopo breve sosta alla Capanna Gnifetti scesero con belle sciolate e raggiunsero Gressonei verso le ore 19.

La marcia era finita. Nonostante il tempo poco favorevole, oltre 100 persone poterono effettuare la parte più faticosa e difficile del percorso in buona efficienza e senza incidenti. Questo dimostra quanto sia grande il numero dei buoni sciatori-alpinisti e quanto sia diffusa la passione per l'alta montagna e per il ghiacciaio. Il Comitato è altamente soddisfatto che le sue fatiche siano state coronate da un successo così completo, ed è lieto di aver offerto a tutti gli sciatori-alpinisti l'occasione di un incontro fraterno e cordiale e così ricordato degnamente il loro Amico e Maestro.

Osservazioni generali.

L'organizzazione si è dimostrata complessivamente buona. Tusso ha funzionato come era stato disposto, nonostante che il numero dei partecipanti fosse molto superiore al previsto e perciò aumentate le difficoltà di organizzazione ed appesantita la carovana.

Tutti hanno effettuato il percorso fino alla Capanna Sella in condizioni di efficienza discrete e con sicurezza. Non tutti sarebbero però stati in grado di effettuare il percorso completo, sia pure con tempo favorevole. D'altronde quello era stato in parte preveduto.

In caso che si ripeta una manifestazione simile od equivalente, converrà tenere presenti i seguenti punti:

— Selezione rigorosa dei partecipanti, valutando le loro capacità in base ad elementi obbiettivi (non basta entusiasmo e buona volontà). Essi devono essere in possesso di una coefficiente tecnica sciistica in modo da essere in grado di procedere in cordata.

— Le cordate siano affiatate, e i capi cordata siano ottimi, e facciano procedere i proprii componenti in modo che la corda costituisca una sicurezza efficace.

— I dirigenti della marcia siano distribuiti fra i diversi gruppi in modo da regolare meglio il passo e seguire l'andamento della gita.

— Sarà opportuno l'uso di bandierine colorate per segnare la pista in caso di nebbia.

Il Presidente del Comitato: GIORGIO CODRI.

La Sezione di Torino del C.A.I. rinnova il suo vivo elogio al Comitato per l'ottima organizzazione di questa importante manifestazione la cui riuscita è il migliore auspicio per le future «edizioni» della Marcia Nazionale che continuerà negli anni venturi ad essere la più degna commemorazione del nostro indimenticabile Ottorino Mezzalama.

NOTIZIE VARIE

ACCESSO ALLE VALLI ALPINE.

Informiamo che in seguito alla cessazione delle ostilità sul Fronte Alpino, la stagione estiva riprende il suo normale svolgimento. Gli alberghi stanno riaprendosi in tutte quante le località e la Valle d'Aosta, la Val di Susa e le Valli di Lanzo saranno, anche quest'anno, zona ideale di sana, serena e tranquilla villeggiatura.

Mentre non vi sono divieti da parte dell'Autorità Militare per l'accesso in zone di alta montagna sul confine italo-svizzero, ci riserviamo di comunicare le possibilità di accesso sia nei Rifugi, sia in quelle zone di alta montagna del nostro ex confine italo-francese, in base alle informazioni richieste alla competente Autorità Militare.

VII ATTENDAMENTO NAZIONALE DEL C.A.I. A SOLDA (Gruppo dell'Orties).

Comunicasi che il VII Attendamento Nazionale del C.A.I., sospeso in un primo tempo, sarà, invece, organizzato dalla Sezione di Milano, in modo ridotto. Invitiamo, perciò, i Soci interessati a rivolgersi al C.A.I. di Milano (Via Silvio Pellico, 6) per informazioni e per accordi.

58° CONVEGNO NAZIONALE DEL C.A.I.

Resta confermata l'abolizione, per l'anno in corso, del 58° Convegno Nazionale del C.A.I.

«NOTIZIARIO».

Per ragioni contingenti, la pubblicazione del «NOTIZIARIO SEZIONALE», sarà sospesa fino al Settembre p. v. Ogni notizia di particolare interesse sociale verrà data a mezzo dei giornali cittadini, o con speciali comunicati che saranno inviati ai Soci.



SCI - SPORT - TENNIS

ALPINISMO - ABBIGLIAMENTO

Sci: discesa - slalom - turismo

Laminature

attacchi - bastoncini in tutti i tipi

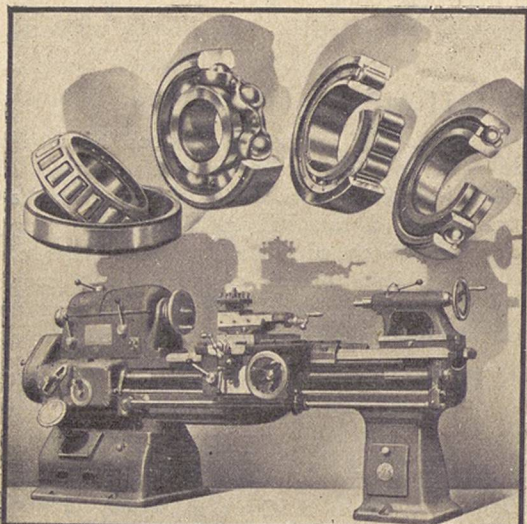
Vastissimo abbigliamento sportivo

Calzoni e Scarpe Speciali per Discesisti

CORSO RAFFAELLO, 18

Tel. 61.778

Direttore Responsabile: **Guido Derege di Donato**
S. P. E. (Società Poligrafica Editrice) - Via Avigliana, 19 - Torino.



RIV SOCIETÀ ANONIMA
OFFICINE DI VILLAR PEROSA
TORINO

*Qualsiasi tipo di cuscinetto
per tutte le macchine utensili*

olivetti studio 42



racchiude nelle dimen-
sioni di una portatile
la robustezza e l'effi-
cienza della macchina
da ufficio

SOCIETÀ NAZIONALE DELLE OFFICINE DI
SAVIGLIANO

FONDATA NEL 1880 - CAPITALE VERSATO LIT. 45.000.000

STABILIMENTI A TORINO ED A SAVIGLIANO - Direzione: TORINO - C. Mortara 4

Apparecchi telefonici e radioriceventi
Apparecchi per industrie chimiche
Condotte chiodate, saldate e cerchiate per impianti idroelettrici
Costruzioni aeronautiche
Costruzioni meccaniche e metalliche di qualsiasi genere
Getti fusi in acciaio ed in ghisa
Macchinario elettrico di qualsiasi potenza
Materiale ferroviario e tranviario per lo Stato e per privati
Serbatoi di qualsiasi genere

Alpinisti!

Le **LANE**
BORGOSIA

vi forniscono
indumenti
caldi e della
massima
leggerezza!

LABORATORIO FOTOGRAFICO
MARIO PRANDI

TORINO

Via Alfieri 24 - Via Giovanni Prati 2

Telefono 42.704

APPARECCHI ED ARTICOLI
PER LA FOTOGRAFIA

Caudano

TORINO - Piazza Carlo Felice 10

ARTICOLI PER MONTAGNA - SPORT
POSATE PER VIAGGIO
RASOI A MANO E DI SICUREZZA
ARTICOLI CASALINGHI - POSATERIE



*Cioccolato
Caramelle
Biscotti
Confetti*

**VENCHI
UNICA**

TORINO